



SUFFP

SCUOLA UNIVERSITARIA
FEDERALE PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

linea Sostegno a docenti in difficoltà
e promozione del benessere
ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

INDICAZIONI PER LE PRATICHE DI TUTORATO RIVOLTE A INSEGNANTI

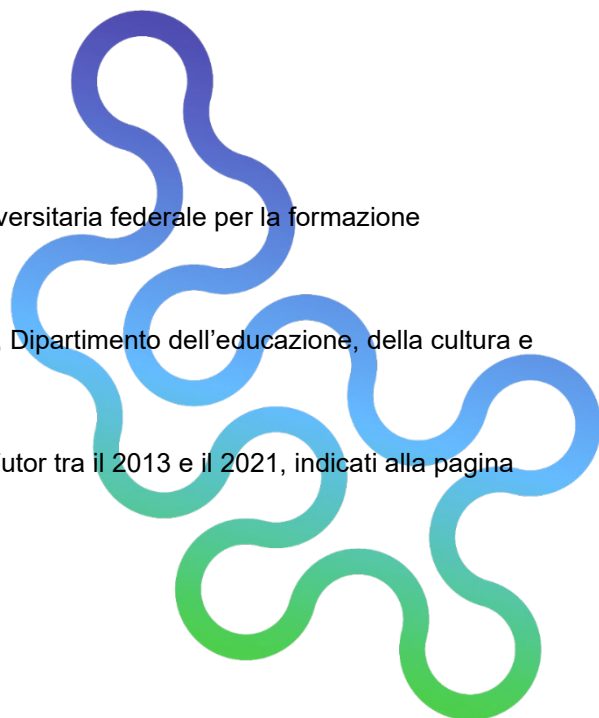
*Progetto pilota cantonale “Il Tutor: le buone pratiche
dell’insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti”*

A cura di:

Deli Salini, responsabile Laboratorio tutor, Scuola universitaria federale per la formazione professionale, Lugano.

Paola Mäusli-Pellegatta, responsabile Progetto Linea, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino.

In collaborazione con le/i partecipanti al Laboratorio Tutor tra il 2013 e il 2021, indicati alla pagina seguente.



Lugano, agosto 2021 (*riprende e adatta l'edizione 2018*)

Partecipanti al Laboratorio tutor che hanno collaborato all'elaborazione del presente documento

Adriano Martignoni, Adriano Varetta, Alberto Spriano, Antonella Palena , Carmen Lauber, Cecilia Beti, Cesare Casale, Cinzia Florio von Arx, Damiano Cioldi, Daniela Alessi-Böck, Enrico Ramani, Erminio Bianchi, Fabienne Bagnovini, Flavio Maggi, Francesca Mazzaro Rosselli, Franco De Franco, Franco Mombelli, Gabriele Nani, Katrin Glättli Nannini, Loredana Baccianti, Manuela Gobbi, Margherita Nosedà, Michea Simona, Mirko Roccato, Monica Galante, Monica Monti, Nadia Martinelli, Nathalie Gianola, Paola Morisoli, Patrizia Bonato, Patrizia Mattei, Rosa Ponti, Silva Pellegatta, Stefano Busi, Stelia Rossi-Genetelli, Thomas Bartesaghi, Verena Scheuermann.

Per citare il presente documento:

Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2021). Indicazioni per le pratiche di tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale «Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti». Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

SOMMARIO

Lista delle sigle.....	4
1. INTRODUZIONE.....	5
2. L'ATTIVITÀ DI TUTORATO	7
2.1. Scopi e destinatari.....	7
2.2. Compiti e contesto d'intervento	7
2.3 Sinergia con altre figure di riferimento per il corpo insegnante	8
3. PRINCIPI GUIDA	10
4. AMBITI D'ATTIVITÀ E INTERVENTI POSSIBILI.....	11
4.1 Informazione.....	11
4.2 Relazione con le altre figure coinvolte nell'insegnamento	12
4.3 Consulenza generale sulla pratica d'insegnamento	13
4.4 Consulenze sulla gestione di dinamiche relazionali con le persone in formazione	13
4.5 Consulenze sulle specificità della disciplina o materia insegnata.....	13

Lista delle sigle

Acronimo	Denominazione
CPC	Centro Professionale Commerciale
CPS	Centro Professionale Sociosanitario
CPT	Centro Professionale Tecnico
CPV	Centro Professionale del Verde
CSIA	Centro Scolastico Industrie Artistiche
DECS - TI	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino
DFA – SUPSI	Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
DFP	Divisione della formazione professionale
DS	Divisione della scuola
FP	Formazione professionale
ITS	Istituto della Transizione e del Sostegno
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale
SM	Scuola media
SMS	Scuola media superiore
SPSE	Scuola Professionale Sportivi Élite
SSC	Scuola Speciale Cantonale
SSSAT	Scuola Specializzata Superiore Alberghiera e del Turismo
SSSE	Scuola Specializzata Superiore di Economia

1. INTRODUZIONE

Questo documento presenta alcune proposte riguardanti l'attività di tutorato rivolta a insegnanti che iniziano la loro carriera professionale, solitamente dopo un'abilitazione per l'insegnamento. Tali indicazioni sono state elaborate dalle e dai partecipanti e dalle responsabili al progetto e laboratorio pilota "Il-la tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti" (Laboratorio Tutor), promosso dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino, nel quadro del progetto mantello LINEA "Sostegno ai docenti in difficoltà e Promozione del benessere nella scuola".

Il Laboratorio tutor si fonda sul rapporto finale del Progetto cantonale "Sostegno ai-docenti in difficoltà" (DECS, 2012a, 2012b) e in particolare fa riferimento alla misura 7: Interventi in relazione all'ingresso dei docenti nel contesto scolastico (DECS, 2012). In questa misura si pone l'accento sull'importanza di promuovere attività di tutorato rivolte a neo-docenti al fine di: a) facilitare il loro ingresso nella scuola; b) valorizzare l'esperienza di coloro che insegnano da tanti anni; c) differenziare le attività delle e dei docenti senior; d) diminuire l'onere lavorativo in aula (gestione della classe) delle/dei docenti senior. Gli obiettivi dell'attività di tutorato rivolta a insegnanti sono stati così definiti:

- Garantire l'accompagnamento di neo-docenti per affrontare positivamente le difficoltà o complessità legate all'attività professionale quotidiana;
- Facilitare l'inserimento di neo-docenti nel contesto sociale scolastico e l'avvicinamento alla specifica cultura d'istituto;
- Creare le condizioni affinché i/le neo-docenti possano acquisire, sviluppare, consolidare e sperimentare: a) competenze relazionali (gestione dei rapporti con le diverse componenti scolastiche); b) competenze di mediazione culturale (affezione–disaffezione per la materia da parte degli allievi); c) competenze pedagogico- didattiche
- Creare le condizioni e le premesse affinché sia possibile sviluppare un lavoro in rete tra diversi tutor.

Nel loro insieme, questi obiettivi sono volti a favorire la qualità dell'insegnamento e sono in particolare finalizzati alla costituzione di un buon clima di lavoro e al benessere di chi opera nelle istituzioni scolastiche. Al contempo, essi favoriscono il benessere e l'apprendimento di studentesse e studenti, apprendiste e apprendisti.

Su queste premesse, dall'AS 2013-2014 sino all'AS 2020-2021, 37 docenti provenienti da diversi settori scolastici partecipanti al progetto tutor e, con l'accompagnamento della responsabile del laboratorio Tutor e della responsabile del progetto Linea, hanno contribuito all'elaborazione progressiva del presente documento, volto a fornire delle indicazioni generali sui compiti di coloro che svolgono l'attività di tutorato. Con l'arrivo di nuovi insegnanti di altri ordini scolastici, il documento è stato leggermente aggiornato nell'aprile 2021

Il documento è distinto nelle parti seguenti:

- Caratteristiche dell'attività di tutorato rivolta a insegnanti;
- Principi guida;
- Ambiti d'intervento possibili

Questo testo si integra ad altri tre documenti principali elaborati nel corso del progetto tutor:

- Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2018). Repertorio di situazioni tipiche d'intervento nelle pratiche di tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale "Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti". Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).
- Salini, D. (2020). Rassegna di letteratura scientifica sulle pratiche d'inserimento professionale e di tutorato rivolte a insegnanti. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).
- Besozzi, R. (2020). L'esperienza del tutorato: riscontri dal vissuto delle e dei neo docenti seguite/i. Rapporto di ricerca. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).

A questi documenti si aggiungono i volantini di presentazione del tutorato, con grafica comune, ma adattati alle istituzioni scolastiche coinvolte, un questionario online sull'apprezzamento del tutorato da parte delle persone seguite, una scheda di rapporto dell'attività annuale redatta da ciascuna e ciascun tutor, nonché i rapporti di progetto redatti dalle responsabili dello stesso.

2. L'ATTIVITÀ DI TUTORATO

La definizione dell'attività di tutorato rivolta al corpo insegnante fa riferimento alla consulenza esercitata da una figura professionale esperta d'insegnamento, riconosciuta come professionista competente, e disponibile a integrare la propria attività con compiti di consulenza rivolti alle colleghe e colleghi docenti della propria sede o istituto scolastico. Con questa attività non si intende istituire un nuovo ruolo o figura professionale nella scuola, ma si intende promuovere l'adeguato riconoscimento di compiti di accompagnamento, assunti da docenti esperti, rivolti in particolare a coloro (neo-docenti o neo-assunti) che sono attivi da meno di cinque anni nell'istituzione scolastica di riferimento. Coloro che svolgono compiti di tutorato sono altresì disponibili per consulenze, su base facoltativa o su richiesta della direzione, anche per altre-altri docenti con maggiori anni di esperienza. Occorre peraltro situare quest'attività di tutorato in un concetto e una visione più estesa dell'accoglienza del corpo insegnante nelle sedi scolastiche, di cui la consulenza della o del tutor è un tassello fondamentale ma non esclusivo. In questo senso, l'attività di tutorato è legittimata, coadiuvata e adeguatamente riconosciuta da parte dei superiori gerarchici, tramite una chiara definizione dei compiti e del tempo di lavoro assegnato, poiché contribuisce allo sviluppo delle competenze professionali, didattiche e relazionali delle/dei neo-docenti.

In questo capitolo sono descritti gli scopi e destinatari dell'attività di tutorato e la necessaria sinergia con le altre figure professionali di riferimento per il corpo insegnante.

2.1. Scopi e destinatari

L'operato di chi svolge l'attività di tutor è volta a facilitare:

- L'inserimento professionale delle/dei neo-docenti nell'attività d'insegnamento e nella cultura d'istituto, considerando le caratteristiche dei diversi ordini scolastici e la rete delle altre figure professionali presenti;
- La promozione di eventi all'interno dell'istituto scolastico di riferimento (o tra istituti scolastici) che favoriscano la collegialità e la creazione di spazi sociali dedicati al reciproco ascolto e alla condivisione di esperienze di vita professionale scolastica.

In taluni casi l'intervento può essere rivolto anche a docenti con un'esperienza più estesa, che richiedono aiuto in particolari momenti del loro percorso professionale, oppure a coloro che rientrano dopo alcuni anni di assenza (per esempio dopo un congedo maternità) o a docenti non titolari di una classe, che effettuano supplenze per più settimane o mesi. Questo sostegno può essere proposto tramite momenti di condivisione e aiuto reciproco, volti a meglio gestire situazioni d'insegnamento e/o relazionali con classi di allievi/e particolarmente impegnative.

2.2. Compiti e contesto d'intervento

I compiti di coloro che svolgono attività di tutorato si inseriscono nelle misure volte a promuovere un clima di sede o di istituto propizio alle attività di insegnamento. L'attività di tutorato partecipa così alla promozione di una cultura della consulenza formativa all'interno dell'istituzione scolastica, alla condivisione di responsabilità in merito all'inserimento di neo-docenti e allo sviluppo dello scambio e della consulenza tra insegnanti.

Il compito principale del/della tutor è volto a facilitare l'inserimento di neo-docenti nell'attività d'insegnamento e nell'organizzazione e cultura d'istituto. Questo avviene sollecitando la creazione di spazi e tempi adeguati alla loro accoglienza e al loro inserimento nell'istituzione scolastica, contribuendo all'evoluzione delle loro competenze professionali così come allo svilupparsi della collegialità tra il corpo docente. La consulenza di tutorato può essere organizzata sia in forma individuale, sia in piccoli gruppi, secondo il numero di persone coinvolte in una stessa istituzione scolastica o degli argomenti oggetto di consulenza. Inoltre il tutorato può esprimersi in diverse forme (vedere anche capitolo 4):

- Interventi strutturati. Riunioni puntuali, in orari e spazi definiti, per fornire informazioni, discutere un problema specifico o analizzare le pratiche professionali;
- Osservazione di pratiche. Visita nel corso delle lezioni, oppure accoglienza nelle proprie lezioni da parte del/della tutor;
- Elaborazione di progetti comuni, co-gestione di situazioni formative;
- Interventi meno formalizzati, quali piccole discussioni e confronti in aula docenti o nelle pause.

Oltre agli incontri puntuali, possono essere attivati anche dei veri e propri percorsi di accompagnamento, caratterizzati da più incontri di consulenza su un tema o un obiettivo specifico proposto dal/dalla neo-docente.

L'intervento di tutorato è di carattere esclusivamente formativo, seppure non esente dalla possibilità di segnalare alla persona seguita elementi critici del suo operato, al fine di evidenziarne gli aspetti di sviluppo o di miglioramento possibili. In ogni caso la/il tutor non svolge attività di selezione o di valutazione che incidano formalmente nei percorsi di carriera delle e dei neo-docenti.

Le persone seguite hanno già concluso un percorso di abilitazione all'insegnamento, oppure (nel caso delle Scuole professionali o delle Scuole Speciali) sono in attesa di entrare in un percorso di abilitazione. Salvo eccezioni, l'attività di tutorato non è rivolta a coloro che seguono un percorso di abilitazione all'insegnamento o che sono iscritte al Master in Pedagogia Specializzata e Didattica Inclusiva. Infatti le stesse sono seguite da figure specifiche che operano in accordo con l'Istituzione formativa di riferimento (per il DFA SUPSI: Docenti di pratica professionale - DPP- e Docenti di riferimento – DR; per lo IUFFP: Assistenti didattico-pedagogici – ADP, altre figure designate per le Scuole Speciali).

2.3 Sinergia con altre figure di riferimento per il corpo insegnante

Il compito di tutor si svolge in sinergia con gli interventi di altre figure professionali implicate nel vegliare o accompagnare l'attività delle/dei docenti considerati o più generalmente le attività d'insegnamento. Coloro che svolgono attività di tutorato conoscono l'ambito d'intervento di queste altre figure, non si sovrappongono alla loro attività e, se del caso, sono in grado di indirizzare opportunamente la/il neo docente verso la figura professionale di riferimento più consona ai bisogni espressi.

In particolare, tramite un'analisi trasversale della documentazione raccolta dalle e dai partecipanti al Laboratorio Tutor, sono state identificate le seguenti categorie di figure professionali che svolgono attività di consulenza o supervisione delle e dei docenti:

- Coloro che hanno compiti di vigilanza e consulenza sull'insegnamento e sull'attività generale del/della docente (Direttori/direttrici, vice-direttori/direttrici, Responsabili di sezione o di curriculum di studi; Membri del Consiglio di direzione);
- Coloro che hanno compiti di vigilanza e consulenza sulle specificità di una data disciplina, area o materia professionale e/o sulla realizzazione degli esami certificativi (Responsabili o esperti di disciplina, di materia o di area tematica, Coordinatori/coordinatrici cantonali degli esami);
- Coloro che hanno compiti di consulenza e supporto nei confronti delle/degli studenti o apprendiste/apprendisti e, se del caso, sono preposti a facilitare la relazione docente/allievi (Docenti e capigruppo di sostegno pedagogico; Docenti per la differenziazione curricolare; Logopediste/i; Educatori/Educatrici; Operatori/Operatrici di sostegno specializzato; Docenti mediatori/mediatrici; Coach/Consulenti di sostegno individuale);
- Coloro che svolgono attività di coordinamento del Consiglio di classe e che interagiscono regolarmente con le famiglie di studenti o apprendiste/i (docenti di classe);
- Coloro che svolgono attività parallele/complementari all'insegnamento in aula (Docenti di laboratorio / di tirocinio / di lavoro);
- Coloro che svolgono attività di consulenza orientativa per la transizione scolastica o professionale (consulenti dell'orientamento scolastico e professionale, pratico o protetto);
- Coloro che svolgono attività di supporto e valutazione delle e degli insegnanti in formazione (Docenti di pratica professionale/docenti di riferimento - SUPSI-DFA; Assistenti pedagogico – didattici, IUFFP);
- I diversi organi e figure responsabili della gestione amministrativa, della sicurezza e della qualità presenti in ogni sede scolastica, così come i gruppi di lavoro o commissioni tematiche (permanenti o a durata limitata) che possono essere attribuiti a una sede o istituto scolastico unico, oppure composti da rappresentanti di diverse sedi di un determinato ordine scolastico.

Per le caratteristiche dell'intervento delle figure professionali indicate si rimanda ai mansionari e regolamenti specifici a ogni ordine e istituto scolastico, reperibili sia presso le sedi scolastiche, sia presso gli organi cantonali di riferimento. Infine, per il settore della Formazione professionale occorre inoltre articolare l'intervento di tutorato al corso introduttivo¹ proposto a insegnanti esordienti nei centri di FP.

¹ START UP - Le basi dell'insegnamento per gli insegnanti esordienti di formazione professionale.

3. PRINCIPI GUIDA

Nel corso del laboratorio tutor e tramite lo scambio tra partecipanti è stato possibile definire alcuni principi guida ai quali è importante che si riferiscano coloro che svolgono compiti di tutor.

La persona che svolge compiti di tutorato:

- Possiede le competenze adeguate all'ordine scolastico in cui opera (specificità del contesto organizzativo e formativo, esperienza e formazione pedagogico-didattica) e alle specificità dell'accompagnamento e/o consulenza a docenti;
- Mette a disposizione la propria esperienza e le proprie "buone pratiche";
- Compie un intervento basato su una relazione tra pari, ponendosi in una relazione caratterizzata dall'empatia e dall'ascolto non giudicante;
- Stabilisce una contrattualità esplicita, all'interno della quale siano condivisi gli obiettivi, gli ambiti, i metodi e le scadenze dell'intervento di consulenza;
- Propone una comunicazione che accolga e rispetti i bisogni e le esperienze della persona seguita, nell'ottica dello sviluppo del potenziale, sostenendola affinché possa accrescere la capacità di muoversi autonomamente nel campo dell'insegnamento;
- È tenuta alla confidenzialità e segretezza delle informazioni fornite dalla persona seguita. Nel caso in cui queste informazioni debbano essere condivise con altre figure che vegliano sull'operato del/della docente (per esempio la direzione), informa adeguatamente la persona seguita e si accerta del suo consenso alla trasmissione di tali informazioni;
- Opera nel rispetto della collegialità, tenendo conto della specificità d'intervento delle diverse figure professionali attive nel contesto scolastico, della cultura d'istituto e della tipologia del pubblico di studenti;
- Si confronta con altri colleghi tutor all'interno di una pratica d'intervisione e di scambio di pratiche;
- Raccoglie regolarmente, presso le-i docenti che ne hanno beneficiato, un riscontro riguardante gli elementi positivi e gli eventuali limiti dell'intervento di consulenza effettuato;
- Svolge, individualmente o in collaborazione con altre-altri tutor (di sede o del contesto scolastico), un bilancio regolare delle attività di consulenza compiute;
- S'impegna nella propria formazione continua, al fine di poter seguire adeguatamente le-i neo-docenti nei diversi ambiti della loro pratica professionale.

4. AMBITI D'ATTIVITÀ E INTERVENTI POSSIBILI

L'attività di tutorato rivolta a insegnanti si muove su tre ambiti principali:

- L'informazione sull'organizzazione e le attività del contesto scolastico;
- La relazione con le altre figure coinvolte nei processi d'insegnamento;
- La consulenza riguardante diversi ambiti della pratica d'insegnamento.

Rispetto a questi ambiti d'intervento, esemplifichiamo di seguito alcuni compiti possibili. Gli stessi non sono da considerarsi né esaustivi da un lato, né prescrittivi dall'altro, ma forniscono un repertorio d'indicazioni possibili, rispetto al quale occorre che ogni sede o istituto scolastico delimiti la propria specificità e le proprie esigenze. Questo in considerazione delle caratteristiche dell'istituzione scolastica, dei bisogni delle persone potenzialmente interessate a una consulenza di tutorato, così come delle competenze e delle possibilità e del carico di lavoro del/della tutor di riferimento.

4.1 Informazione

Gli aspetti riguardanti l'informazione sono proposti nelle prime settimane di arrivo del/della neo-docente, favorendo così un suo rapido inserimento nelle attività professionali e nella struttura organizzativa dell'istituzione scolastica di riferimento. Alcune di queste informazioni possono essere proposte da parte del Consiglio di direzione o di altre figure professionali, in momenti individuali o collettivi. Esse sono distinte in due ambiti principali: la presentazione degli aspetti istituzionali della sede o istituto scolastico e la contestualizzazione della consulenza di tutorato.

Dimensioni istituzionali, normative e cultura di sede:

- Organizzazione dell'istituto o sede scolastica e ruolo delle diverse figure presenti nell'organigramma;
- Ruolo delle diverse figure professionali attive nella sede, specificità dei ruoli supplementari che possono essere assegnati alla-al docente (per es. docente di classe);
- Quadro normativo riguardante l'istituto scolastico, il corpo docente e le/gli studenti, le/gli allieve/allievi o le/gli apprendiste/apprendisti;
- Politiche d'istituto e della cultura di sede o d'istituto rispetto agli approcci didattici e pedagogici, così come, nel caso delle SM, del Progetto Educativo d'Istituto (PEI);
- Progetti e commissioni d'istituto e/o gruppi di lavoro e modalità per un'eventuale partecipazione;
- Regole tacite e abitudini all'interno della sede o dell'istituzione scolastica (uso fotocopiatrice, pranzi con chi e dove, armadi, piccolo bar, ecc.);
- Sistema informatico di sede o d'Istituto e ruolo di coloro che sono responsabili del sito dell'istituto e dei servizi GAGI E CERDD;
- Sistema di gestione della qualità adottato dalla sede scolastica;
- Ruolo e compiti del collegio / plenum docenti e informazioni sul funzionamento dello stesso (riunioni plenarie, verbali, ecc.);
 - Preparazione e gestione dei profili delle competenze degli allievi e delle comunicazioni alle famiglie;
 - Preparazione e gestione (docente di classe) dei consigli di classe di inizio e fine anno;

- Modalità di coordinamento del lavoro in equipe, nel caso di codocenze
- Modalità di organizzazione di gite e uscite con allievi, così come dell'organizzazione dei pranzi di classe (nelle sedi in cui quest'attività è prevista).

Contestualizzazione della consulenza di tutorato:

- Scopi e compiti della consulenza di tutorato, anche tramite l'elaborazione di materiale informativo (dépliant, locandine, PPT, video, newsletter, ecc.);
- Analisi dei bisogni delle persone seguite;
- Co-definizione obiettivi, ambiti, metodi, percorso e scadenze dell'intervento di consulenza;
- Indicazione dell'eventuale comunicazione a persone potenzialmente coinvolte (direzione, altre figure professionali attive nell'insegnamento) degli esiti della consulenza, solo previo accordo e autorizzazione della persona seguita.

4.2 Relazione con le altre figure coinvolte nell'insegnamento

Quest'area di consulenza si declina in tre ambiti principali: l'integrazione al corpo insegnante, l'interazione con le famiglie e - per il settore della formazione professionale - l'interazione con il mondo del lavoro.

L'integrazione al corpo insegnante comprende le pratiche che permettono:

- L'agevolazione alla conoscenza di colleghi e colleghe della stessa sede o dello stesso istituto scolastico;
- L'identificazione e specificazione dei ruoli delle diverse figure professionali coinvolte con le classi;
- L'incoraggiamento alla collaborazione, al confronto tra pari e all'approccio interdisciplinare;
- La gestione delle difficoltà o di eventuali conflitti con colleghi o colleghe che hanno visioni diverse dalla propria;
- Il coinvolgimento in momenti culturali o di scambio informale con il corpo insegnante.
- Il coinvolgimento in iniziative volte a promuovere un clima fra colleghe e colleghi favorevole allo scambio e alla solidarietà, in collaborazione con il corpo insegnante;
- La modalità di ricorso a figure di riferimento o di sostegno trasversali (per es. esperti d'area o di materia, docenti di classe, docenti mediatori, docenti di sostegno pedagogico, servizi esterni come altri istituti, servizio medico psicologico, terapisti, ecc.).

L'interazione con le famiglie deve considerare:

- La preparazione degli incontri (collettivi o individuali) con i genitori (soprattutto per il docente di classe);
- La gestione dei colloqui con i genitori, eventualmente in collaborazione con altre figure dell'insegnamento (ad esempio docenti di sostegno, docenti mediatori o docenti appartenenti al medesimo Consiglio di classe);

L'interazione con il mondo del lavoro prevede:

- La conoscenza dei compiti e la modalità di interazione con formatori o formatrici di azienda, responsabili di stage, datori di lavoro o ispettori/ispettrici di tirocinio;

- L'interazione con le associazioni professionali e con il mondo della ricerca scientifica nel campo professionale o disciplinare di riferimento.

4.3 Consulenza generale sulla pratica d'insegnamento

Per quest'ambito d'intervento, sottolineiamo che le forme e i temi citati di seguito a titolo di esempio, possono essere trattati dal/dalla tutor sia in forma diretta, sia in forma indiretta. In questo secondo caso la/il tutor favorisce o sollecita l'incontro tra la/il neo-docente e altre figure professionali pertinenti del contesto scolastico di riferimento (vedere § 2.3).

Forme possibili della consulenza sulla pratica d'insegnamento:

- Narrazione di casi o presentazione di problemi specifici da parte della persona seguita;
- Messa a disposizione di materiali didattici del/della tutor, oppure discussioni su vari approcci metodologici, analisi di materiali preparati per le lezioni o prodotti dalle-dagli studenti (nel caso tutor e docente insegnino la stessa materia);
- Disponibilità del/della tutor a ricevere visite nelle proprie lezioni o in altre attività d'insegnamento, oppure a narrare la propria pratica;
- Co-progettazione ed eventuale co-realizzazione di attività d'insegnamento.
- Analisi delle pratiche d'insegnamento tramite
 - o visite d'osservazione dell'attività del/della neo-docente in aula, con un approccio "tra pari" seguite da un colloquio di riscontro di tipo formativo (sono escluse le valutazioni a scopo sommativo).
 - o seminari di intervizione su casi

4.4 Consulenze sulla gestione di dinamiche relazionali con le persone in formazione

Questi temi possono essere trattati direttamente con la/il tutor oppure, soprattutto in presenza di situazioni critiche, sollecitando il ricorso ad altre figure professionali esperte dei temi in oggetto (vedere § 2.3).

La consulenza può comprendere:

- L'agevolazione nell'inizio della relazione con studenti o apprendiste/i;
- La gestione della disciplina in classe e creazione di un clima favorevole;
- La gestione di dinamiche di gruppo problematiche;
- La gestione di allievi particolarmente problematici dal punto di vista del comportamento o dell'apprendimento;
- La conoscenza dei diritti delle-degli studenti maggiorenni;
- La gestione delle assenze, dei ritardi e dei provvedimenti disciplinari;
- La gestione di contestazioni e critiche (studenti e famiglie).

4.5 Consulenze sulle specificità della disciplina o materia insegnata

Questa consulenza è effettuata dal/dalla tutor quando questi è al contempo docente della stessa disciplina o materia della persona seguita e, in ogni caso, in complementarità e sinergia con quanto indicato dall'esperto di area professionale, pedagogico o di disciplina. Indichiamo di seguito alcuni aspetti possibili della consulenza:

- Articolazione dei traguardi di competenza o degli obiettivi generali della materia con i contenuti richiesti e i tempi a disposizione;
- Caratteristiche dei programmi d'insegnamento in vigore, degli obiettivi e contenuti, così come dei materiali prodotti e delle attività svolte nel passato;
- Carico di lavoro assegnabile per i compiti a casa;
- Correzione delle prove di valutazione, scelta della nota finale, criteri e principi da tenere in considerazione;
- Condivisione delle valutazioni, del profilo, della valutazione e delle comunicazioni alle famiglie.
Conoscenza e condivisione delle metodologie didattiche e dei sistemi di valutazione correlate al sistema di competenze per la pianificazione del profilo dell'allievo;
Gestione globale dei processi e degli strumenti valutativi, spiegazioni sugli strumenti esistenti e sulle modalità di espressione delle comunicazioni alle famiglie;
- Organizzazione delle prove di valutazione e di eventuali esperimenti di recupero;
- Conoscenza e condivisione delle metodologie didattiche e dei sistemi di valutazione, stabiliti/elaborati dal gruppo di docenti disciplinari;
- Gestione globale dei processi e degli strumenti valutativi, spiegazioni sulle varie tipologie di prove, come assegnarle e sulle modalità di espressione dei giudizi;
- Costruzione di prove e verifiche sia formative sia sommative;
- Progettazione di alternative didattiche rispetto ai metodi utilizzati abitualmente;
- Definizione del grado di approfondimento dei contenuti;
- Gestione degli interventi degli allievi nell'ottica di una loro valorizzazione per la costruzione del percorso didattico in classe;
- Gestione dei programmi e delle responsabilità di materia;
- Gestione delle consegne delle attività;
- Presentazione di un percorso didattico organizzato in modo costruttivo, dalla pianificazione, alla realizzazione, sino alla valutazione di quanto realizzato;
- Ricerca e selezione del materiale e di altri supporti d'insegnamento;
- Sensibilizzazione all'interazione positiva con allievi che hanno particolari difficoltà di apprendimento;
- Spiegazione di concetti difficili legati alla materia, cercando nuove strategie didattiche, nuovi strumenti e/o tecniche;
- Strategie didattiche che favoriscano il transfer fra saperi teorici e la pratica;
- Utilizzo del linguaggio scientifico o professionale di materia;
- Utilizzo di strumenti e strategie utili a favorire il lavoro in équipe, in particolare nel caso di co-docenze.